



associazione italiana familiari e vittime della strada - onlus
www.vittimestrada.org

via A. Tedeschi, 82 - 00157 Roma - tel. 06 41734624 - fax 06 233216163



GIORNATA MONDIALE DEL RICORDO DELLE VITTIME DELLA STRADA

ROMA 9 novembre 2011 – Sala Zuccari
Palazzo Giustiniani – Senato della Repubblica
Via della Dogana Vecchia 29

CONVEGNO NAZIONALE
dedicato alla memoria delle Vittime

MOZIONE CONCLUSIVA

approvata all'unanimità

Le riforme per la garanzia dei diritti e delle facoltà delle vittime della strada



L'Associazione Italiana Familiari e Vittime della Strada, sul disegno di legge pendente avanti alla Camera dei Deputati C. 199 Cirielli e C. 1039 Villecco Calipari per inserire la garanzia dei diritti e delle facoltà delle vittime nell'articolo 111 della Costituzione sul giusto processo, si rammarica per l'indifferenza con cui nelle commissioni I^a Affari Costituzionali e II^a Giustizia, nel corso dell'esame e delle audizioni, sono stati trascurati gli aspetti della tutela costituzionale dei diritti e delle facoltà delle vittime.

Rileva che il testo formulato nella proposta C.199 rende la modifica costituzionale dell'articolo 111 alquanto limitata, ridotta e perfino inutile; chiede pertanto la riformulazione del testo riportando quanto definito nel C. 1039, in modo che sancisca nel preambolo la ricerca della verità quale scopo essenziale del processo penale e reciti: "la legge garantisce i diritti e le facoltà delle vittime del reato".

Chiede quindi al Governo di sostenere la riforma, in virtù della decisione quadro del Consiglio dei Ministri della UE ad oggi non recepita n. 220 del 2001 per introdurre uno specifico effettivo intervento nella procedura penale per la garanzia dei diritti delle vittime; chiede inoltre ai Parlamentari di sostenere il ddl C. 1039 e di rendersi disponibili a presentare parallelamente nuovi disegni di legge per la modifica dell'articolo 111 con il testo suddetto proposto di piena garanzia con massima priorità, rigettando emendamenti, colmando la lacuna del sistema giudiziario per dare alle vittime un reale diritto di cittadinanza processuale - e non una mera facoltà accessoria e sussidiaria - in linea con i principi di solidarietà, uguaglianza e pari dignità sociale rispetto agli imputati; in tal modo si renderebbe effettiva la tutela dei diritti delle vittime sul piano giurisdizionale, avviando un percorso di vera attuazione dei principi di diritto comune europeo e un reale progresso di civiltà. Si impegna la Aifvs a richiedere apposite audizioni in commissioni riunite I e II con l'ausilio della Società Italiana di Vittimologia con i vittimologi esperti che ne fanno parte.

Inoltre, la scrivente Onlus chiede al Governo ed alle Commissioni I e II della Camera di prendere atto della presente richiesta, già sottoscritta anche da tutte le associazioni di vittime nel 2007 e rimasta inascoltata, di riconoscere nell'art. 111 della Costituzione i diritti e le facoltà delle vittime senza strumentali limitazioni e rinvii alla legge derivanti da interessi di favore per gli imputati e che gli esperti per eventuali audizioni nel corso dei lavori parlamentari siano scelti non tra esperti "penalisti" come già fatto ma anche tra esperti "vittimologi".

Riferendosi alla decisione quadro europea del 15 marzo 2001 n. 220-GAI, la Aifvs intende richiamare l'attenzione sul grave cronico ritardo dell'Italia nel recepimento della stessa, denunciando che ad oggi le vittime in Italia non hanno nel processo penale un ruolo "effettivo ed appropriato", essendo considerate "parti" ai soli effetti civili risarcitori; pertanto le vittime:

- non hanno la possibilità di articolare e fornire elementi di prova diretta e tecnica peritale al pari dell'imputato,
- sono estromesse sostanzialmente dal processo se non si costituiscono parte civile richiedendo il risarcimento dei danni subiti o in base all'avvenuto risarcimento,
- non hanno la possibilità di impugnazione se non per gli effetti civili.
- non sono interpellate per il consenso a riti alternativi,
- non ricevono avvisi sul corso delle procedure

In altri termini alle vittime non viene garantito il "livello elevato di protezione" richiesto dalla UE ed esse restano prive di salvaguardia dei propri interessi all'accertamento del fatto e della verità.

La Aifvs comunica la presente mozione alla Commissione Europea cui si rimette in uno al Vicepresidente del Parlamento Europeo On. Roberta Angelilli intervenuta al convegno affinché si faccia promotrice degli interessi delle vittime di reato nell'ambito della realizzazione del Progetto di Stoccolma, affinché sia esteso anche alle vittime della criminalità stradale.



La Aifvs denuncia al Ministro della Giustizia, al CSM ed al CNF la mancanza di una adeguata formazione vittimologica di chi nel processo è a contatto con le vittime, compresi magistrati ed avvocati, con gravi ripercussioni che troppo spesso comportano una seconda vittimizzazione.

La AIFVS pertanto, stante tale grave situazione processuale penale italiana vessatoria e discriminatoria nei confronti delle vittime, chiede formalmente ai Parlamentari ed al Governo di non rimanere indifferenti come nella precedente legislatura e di dare piena attuazione e recepimento alla decisione quadro europea 220 – 2001 citata ed al Trattato Costituzionale di Lisbona con una pronta legislazione e un miglioramento del disegno di legge C. 199 conformemente al C. 1039 senza creare categorie differenziate di vittime a protezione gradata in base alle cause ed all'elemento soggettivo del reato doloso e colposo e categorie di vittime con tutele rafforzate rispetto ad altre, estendendo quindi ogni garanzia anche al reato di cui agli articoli 589 e 590 del codice penale di omicidio colposo e di gravi lesioni colpose, affermando che le disposizioni dovranno applicarsi alle vittime di tutti i reati commessi nel territorio dello Stato, cittadini e stranieri ed alle nuove formulazioni legislative dei reati stradali di omicidio e lesioni.

La Aifvs chiede di avere riconosciuto il ruolo di organizzazione per l'assistenza e il sostegno alle vittime dei reati con operatività sul territorio e di avere piena possibilità di coordinazione e di interazione con le Procure e le Forze di Polizia.

La AIFVS chiede al Ministero della Giustizia di istituire una commissione per la garanzia e la tutela dei diritti delle vittime per la riforma del codice di procedura penale di cui siano membri i rappresentanti delle associazioni delle vittime con esperti di provata esperienza e fiducia delle Onlus (vittimologi, magistrati, avvocati, psicologi giuridici e medici legali).

La AIFVS chiede inoltre ai Parlamentari ed al Presidente della Camera ed al Presidente del Senato di dare corsia preferenziale all'Ordine del Giorno dei lavori per la discussione e l'approvazione del disegno di legge C. 3274 presentato per un maggiore e migliore contrasto sanzionatorio della criminalità stradale, la modifica della competenza giudiziale dal Giudice di Pace al Tribunale per il reato di lesioni personali colpose gravi e gravissime e di estendere il reato di omicidio anche a chi riduce altri in stato di coma vegetativo permanente irreversibile.

Tutto ciò premesso

Si invitano il Presidente della Repubblica, il Governo, la Camera, il Senato, a dare piena attuazione della garanzia costituzionale europea della dignità umana e dei diritti di tutte le vittime nessuna esclusa.

Si dà mandato alla Presidente della Aifvs di inoltrare la presente alle Istituzioni ed Organizzazioni che hanno patrocinato il Convegno, alla Commissione Europea ed al Presidente della UE, al Presidente ed alla Vicepresidente del Parlamento Europeo, al Ministro della Giustizia in relazione alla decisione quadro del Consiglio della UE 220 del 2001 affinché sollecitino l'Italia quale Stato membro al recepimento della direttiva tramite la modifica dell'art.111 e poi delle norme processuali penali conseguenti.

AIFVS ASSOCIAZIONE ITALIANA FAMILIARI E VITTIME DELLA STRADA